

• GESÙ BAMBINO IN LEGNO

Il Reverendo Don Gaetano Sorrentino, compiaciuto per la riuscita della prima statua di San Gaetano, nello stesso anno 1870, ordinava al medesimo scultore Francesco Lambiase un'immagine del Bambino Gesù scolpita in legno e da utilizzare per le funzioni natalizie. Nel 1871 la Chiesa si arricchiva di un artistica effigie di Gesù bambino, che tuttora è assai ben conservata.

• IL CAMPANILE

Realizzate dalla fonderia Capezzuto di Napoli, le due campane – una da 111 kg e l'altra da 98 kg – accompagnano da sempre la vita della comunità. La maggiore, dedicata alla Santissima Annunziata, porta il nome del parroco Don Salvatore Ruggiero ed è finemente decorata. La minore, dedicata a San Gaetano e San Ciro, è ornata con le loro immagini e l'invocazione "pregate per noi". Benedette dalle madrine Costanza Fasano e Ida Ruggiero, continuano a risuonare come simbolo di fede e tradizione, accompagnando la vita della comunità nel piccolo borgo.

Dove ci troviamo!

Nel cuore dell'antico Borgo Pianesi a Cava de' Tirreni, sorge una piccola Parrocchia ricca di fede e arte. Ci trovi in **Loc. Via Raffaele Baldi, Pianesi - 84013 Cava de' Tirreni (SA)**

Contattaci!

Hai domande o vuoi unirti alla nostra comunità? Scrivi a **comunitapianesi@gmail.com** e saremo felici di rispondere.

La nostra comunità continua anche online. Resta connesso con noi e **SEGUICI SUI SOCIAL!**

 **parrocchiasangabrielearcangelo**

 **Comunità Pianesi**

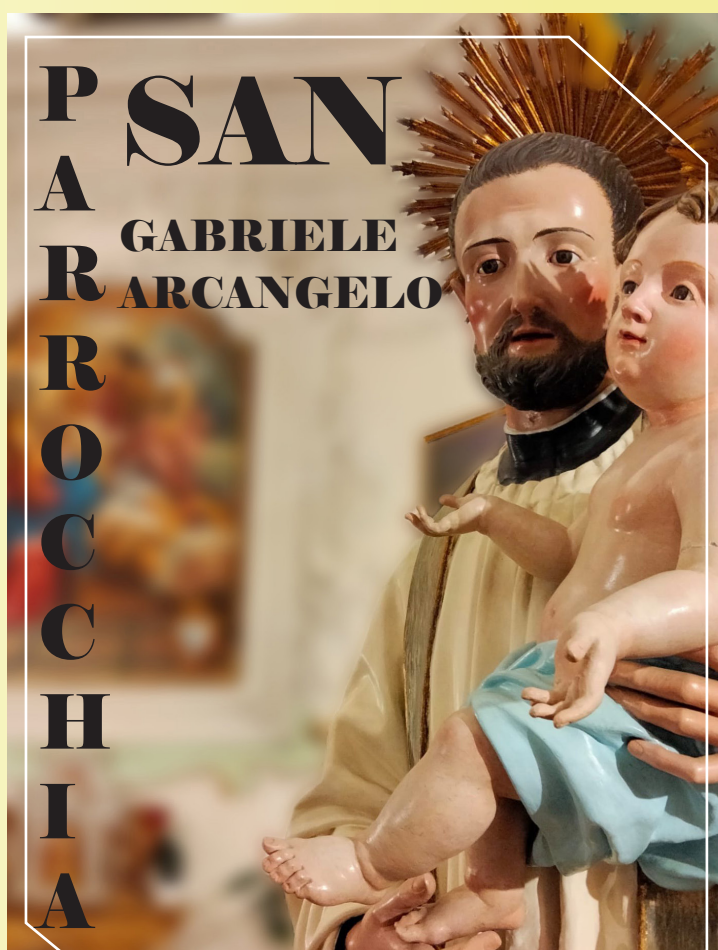
**Vuoi saperne di più?
Scansiona qui**



• EFFIGIE DI SAN GAETANO THIENE

Nel 1870, Carmine Scermino fece realizzare la statua di San Gaetano Thiene in legno, vestita di stoffa, grazie alle offerte dei fedeli e all'arte di Francesco Lambiase. Tra il 1870 e il 1871, Don Gaetano Sorrentino commissionò allo stesso scultore il Bambinello che il Santo tiene in braccio. Nel 1880, Matteo Apicella e Alfonso Sabatino fecero costruire un secondo altare, sempre con il contributo dei fedeli.

Nel 1919, l'abito della statua si deteriorò e fu rimodellata in cartapesta dai fratelli Minerva di Lecce, su iniziativa del parroco Don Pasquale Coda. La nuova statua fu benedetta il 4 luglio 1920 dal Vicario Generale Romano, dopo l'approvazione della Curia Vescovile il 3 luglio. Il 10 luglio fu consegnato l'attestato ufficiale di benedizione



● FONTE BATTESIMALE

Nel 1911 poichè era deteriorato il battistero in legno situato all'ingresso della chiesa, il parroco Don Pasquale Coda decise di arricchire la chiesa con un nuovo battistero. Fece aprire una grande nicchia nel muro collocandovi quello nuovo. La pila per l'acqua battesimale, realizzata in pietra pregiata, fu regalata dalla chiesa di San Nicola di Pregiato di Cava de' Tirreni con il consenso delle autorità ecclesiastiche. Per il suo trasporto ci fu bisogno del consenso del Regio Economato di Salerno, come risulta da una comunicazione ufficiale risalente al 29 maggio 1911.

● EFFIGIE DELL'ADDOLORATA E L'ALTARE PERDUTO

Nel 1862, Don Gaetano Sorrentino fece costruire, grazie alle offerte dei fedeli, un altare laterale dedicato alla Vergine Addolorata, accanto all'altare maggiore. Sopra vi fu collocata una statua lignea a grandezza naturale, vestita con abiti in stoffa antica, inserita in una nicchia scavata nella parete. Una lapide sulla predella ne ricordava la devozione. Oggi l'altare è scomparso, ma l'effigie è ancora custodita con rispetto e continua a parlare al cuore dei fedeli come segno vivo di fede.

● EFFIGIE DELLA BEATAVERGINE MARIA

Nel 1856, Don Gaetano Sorrentino, con il sostegno dei fedeli, arricchì la chiesa con una statua lignea dell'Immacolata, posta in una nicchia realizzata da Francesco Troiano, anch'egli mosso da profonda devozione. Di quella statua restano solo immagini d'archivio. Il 17 giugno 1972, Antonietta Amato donò una nuova statua della Madonna di Lourdes, portata in processione ogni primo sabato del mese. Tra i numerosi ex voto, spicca un braccialetto d'oro offerto nel 1991 da Giacomo Pelliccia, nipote della donatrice, sebbene rubato nel furto del 1993. La luce della Vergine continua a splendere nel cuore della comunità.

● L'ALTARE MAGGIORE

Il 30 gennaio 1972, dopo un lungo restauro, la chiesa di San Gabriele Arcangelo fu consacrata da Mons. Alfredo Vozzi, con al centro la benedizione dell'altare maggiore in marmi pregiati, contenente una reliquia di San Francesco di Paola. Dopo il furto dei marmi nel 1995, la comunità ricostruì l'altare, oggi simbolo di rinascita e fede. La celebrazione fu seguita, il giorno dopo, da una solenne Messa nella festa di San Ciro.

● STATUA DI SAN CIRO (MEDICO E MARTIRE)

Nel 1937, la Chiesa di San Gabriele Arcangelo al Borgo Pianesi accolse la statua di San Ciro, alta 180 cm, già da tempo venerato dalla comunità. Ogni 31 gennaio, giorno della sua ricorrenza, viene esposta solennemente. L'anno seguente, Don Pasquale Coda acquistò 100 medaglioni raffiguranti il Santo per le processioni, fondando la "congrega di San Ciro". La statua fu restaurata nel 1959, in occasione del 40° anniversario di sacerdozio di Don Salvatore Ruggiero, e nuovamente nel 1990, grazie all'intervento di Vincenzo Masullo. San Ciro resta oggi simbolo di fede e protezione per la comunità.

● LA SACRESTIA

La sacrestia, accessibile dall'abside, è il nucleo più antico della chiesa. È un sacello quadrato, affrescato con architetture dipinte e scene sacre. Al centro, l'Arcangelo Michele sconfigge il demonio, simbolo del trionfo del bene. Simboli di rinascita decorano gli angoli. Questo spazio racchiude le origini del culto e la spiritualità della comunità.

● LA TELA DI SAN GABRIELE ARCANGELO

La tela dell'Annunciazione, raffigurante l'Arcangelo Gabriele e la Vergine Maria, risale alla fondazione della chiesa nel XV secolo. Ha accompagnato la comunità attraverso le varie denominazioni della parrocchia. Nel 1992, l'opera originale fu trafugata, lasciando un vuoto profondo. Dopo una prima sostituzione, nel 2014 fu realizzata una copia fedele dall'artista Gorvanno Nicola, grazie all'impegno del parroco Don Alberto Masullo e della comunità, con il contributo speciale della signora Luciana. Oggi la tela è di nuovo fulcro di preghiera e simbolo di grazia e speranza.

● LA FACCIATA E LA VOLTA INTERNA

La Parrocchia di San Gabriele Arcangelo, nel Borgo Pianesi, presenta una facciata sobria in stile classicheggiante con elementi barocchi: portale in castagno, lesene, finestra ad arco mistilineo e timpano triangolare, rifinita in tonalità ocra. All'interno, la navata è coperta da volte decorate con stucchi barocchi, motivi floreali e rosoni, che si estendono anche alle lunette e alle finestre, creando ambiente luminoso e spirituale.